Città di FIRENZE
Sezione:STAMPA LOCALE
FIRENZE
Dir. Resp.:Mario Calabresi
Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000
Edizione del:18/05/18
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/3

"Contro ritardi e corse saltate linee corte e bus da 18 metri"

L'ad di Ataf Bonora risponde alle segnalazioni dei lettori e spiega le strategie future

Dà ragione agli abitanti dell'Argingrosso che chiedono una fermata in più dell'autobus, ma spiega: «Non c'è marciapiede, prima è il Comune che deve fare i lavori». Alle proteste per ritardi e per le corse saltate risponde che «servono linee corte e bus da 18 metri». Stefano Bonora, amministratore delegato di Ataf risponde ai lettori di *Repubblica* che hanno scritto numerose mail e segnalazioni, pubblicate poi sul sito nell'ambito dell'iniziativa «Un bus chiamato desiderio». L'ad annuncia: «Il 23 diventerà la linea più importante dell'intera rete». E sulle pensiline spiega Bonora: «vogliamo rilanciare il tema. Stiamo dialogando con il Comune di Firenze per l'acquisizione delle pensiline».

GERARDO ADINOLFI, *pagina III*

Stefano Bonora (Ataf)

"Linee corte e bus da 18 metri così eviteremo i ritardi segnalati dai vostri lettori"

GERARDO ADINOLFI

I cittadini dell'Argingrosso? «Hanno ragione a pretendere una fermata dell'autobus». E il 3 maggio cosa ha provocato il blocco della linea 14 in piazza Indipendenza? «Quel giorno – spiega Stefano Bonora, amministratore delegato di Ataf – c'erano le prove del tram». Corse saltate e affollamento, soppressioni e mattinate trascorse ad aspettare l'autobus che non arriva. Bonora risponde alle segnalazioni dei lettori di *Repubblica* che in questi giorni hanno aderito alla campagna "Un bus chiamato desiderio".

Bonora, partiamo subito con un tema molto caldo: perché l'8 da Bagno a Ripoli a Careggi è considerato il più "inaffidabile"?

«Iniziamo dal prossimo futuro. Presto con le linee 2 e 3 della tramvia l'80% della programmazione dell'Ataf cambierà: più corse per la zona di Firenze Sud, minori attese alle fermate e orari più lunghi. E l'8 avrà un nuovo tragitto: non arriverà più a Bagno a Ripoli ma a Nave a Rovezzano».

E a Bagno a Ripoli come ci si arriverà?

«Con il 23 che diventerà la linea più importante dell'intera rete. Ci saranno due diramazioni, una che supera Bagno a Ripoli, l'altra verso Sorgane».

Ma per ora, perché l'8 ritarda sempre?

«Non accade sempre, ma può succedere non solo sull'8 ma su altre linee. Vale ad esempio anche per il 14. Tutto è dovuto al tragitto lungo dell'autobus».

Facciamo un esempio?

«Prendiamo il 14, se c'è una congestione in piazza Dalmazia, il cliente che è al Girone vede la strada libera e l'autobus in arrivo solo dopo 25 minuti. E non se lo sa spiegare. Questo perché il blocco ha fatto sì che 8 vetture del 14 siano rimaste in coda in un'altra zona della città».

E poi i passeggeri vedono arrivare gli autobus tutti insieme....

«L'unica soluzione sono linee con percorsi più brevi. Il tragitto del 14 con l'apertura della linea 3 della tramvia sarà dimezzato. Non arriverà più dalla stazione a Careggi».

Peso:1-13%,3-86%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-123-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

E quando si vedono bus fuori servizio incolonnati agli altri?
«Se segnalano "Fuori Servizio" vuol dire che 9 volte su 10 "scartellano", cioè vengono riprogrammati su altre linee o sulla stessa linea dopo qualche minuto per evitare sovrapposizioni. C'è una gestione real time dalla sala operativa. Non siamo così pazzi da lasciare le cose così come vanno...».

Ma è davvero tutta colpa dei cantieri della tramvia?
«Girando in bici, in bus, col car sharing o in motorino tutti ci accorgiamo che oggi è difficile circolare. Ma questo sforzo serve a tutti per una realtà molto diversa. Con l'integrazione bus-tram tutto cambierà».

Per ora però gli abitanti di via dell'Argingrosso chiedono una fermata,e da tempo. Hanno firmato anche una petizione che ad oggi non ha avuto risposta...
«Hanno ragione, lì una fermata ci vuole ma non c'è la minima condizione di sicurezza per poterla fare. Non c'è nemmeno il marciapiede, occorrono interventi preliminari dal Comune di Firenze. Così come alla nuova Scuola marescialli. Lì servirebbe una fermata per il 57».

Un'altra segnalazione da Sesto Fiorentino. Anni fa era stato indetto un concorso dall'Ataf per la pensilina della fermata del Neto. Che fine ha fatto?
«Siamo d'accordo, vogliamo rilanciare il tema pensiline. Stiamo dialogando con il Comune di Firenze per l'acquisizione delle pensiline che ora sono di proprietà di Ataf spa, in carico a Palazzo Vecchio. Abbiamo in programma un progetto di rinnovo di quelle esistenti e a un piano per quelle nuove. Quelle elettroniche diventeranno 200».

Da Campi Bisenzio i passeggeri lamentano sovraffollamento sulle linee 30 e 35 per gli autobus troppo piccoli...
«Queste segnalazioni ci confortano perché noi la pensiamo allo stesso modo, presto incrementeremo i bus più lunghi, quelli di 18 metri. Abbiamo avuto un confronto col comune di Campi che non la pensa allo stesso modo...».

Cioè?
«L'assessore di Campi sosteneva che non fossero necessari bus lunghi sulle linee 30 e 35, forse pensando all'impatto che avranno sulle strade. Ma a Barcellona 7 bus su 10 sono di 18 metri, dove la viabilità lo consente sono utili».

Quando li cambierete?
«A giugno arriveranno 37 nuovi bus, e c'è già in ballo una proposta per ulteriori 80 mezzi. I più lunghi saranno per le linee 30 e 35».

Torniamo verso il centro, al caos di via Lamarmora...
«Qui va fatta una tiratina d'orecchie al Comune. Dall'inizio dei lavori in via della Colonna ci era stato promesso che avrebbero spostato il passaggio pedonale dall'altro lato del viale».

Ci passa anche l'11, una delle linee più contestate dai lettori. Silvana Addis dice: "Qualcuno vuole spiegare cosa si cela dietro l'arcana logica che vuole che si trovino a transitare insieme tre bus, il 36-37 e 11, che per l'80% fanno lo stesso percorso?"
«La regolarità del servizio si determina ai capolinea esterni, per l'11 Galluzzo o Salviatino. E la cadenza è scelta in funzione dell'orario di quei capolinea. Così per linee che a tratti si sovrappongono può capitare che nelle zone centrali della città passino più autobus contemporaneamente. Si potrebbe distanziarli, ma poi arriverebbero e ripartirebbero dai capolinea ogni volta con un orario diverso».

Sempre sull'11, Laura Pastonchi segnala che spesso viene cancellato l'ultimo tratto in direzione La Gora. Perché?
«In caso di estremi disagi alla viabilità, per ripristinare la regolarità del servizio, si preferisce premiare i tratti più frequentati. Così l'11 viene fermato a Porta Romana e torna indietro. Non dovrebbe succedere, e ci dispiace per la cliente».

Anche gli autisti hanno partecipato alla campagna, inviando foto di auto parcheggiate alle fermate...
«Si ritrovano tutti i giorni ad affrontare situazioni che non dipendono da loro e quando c'è una strada bloccata ne pagano le conseguenze. Chi aspetta alla fermata poi si sfoga su chi guida. Certo, ci sono persone tra i dipendenti che possono sbagliare. Ma bisogna mettersi nei loro panni».

Servirebbero più vigili per multare le auto in sosta vietata?
«La ricetta la sa il Comune. Lancio un appello a Palazzo Vecchio, vanno protette le corsie preferenziali. Non servono investimenti e bus nuovi se poi restano fermi nel traffico».

> Per via Lamarmora il Comune aveva promesso di spostare le strisce pedonali sull'altro lato del viale

> Vorremmo fare nuove pensiline, se ci danno la proprietà di quelle vecchie Sui tagli all'11 chiedo scusa ai clienti

Un bus chiamato desiderio
I lettori hanno aderito con decine di mail e foto alla nostra campagna che chiedeva di segnalare le disfunzioni nel servizio di trasporti. Con questa intervista l'amministratore delegato di Ataf Stefano Bonora (foto) ha deciso di rispondere ai lettori. A centro pagina, via Lamarmora intasata di bus

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-123-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Peso:1-13%,3-86%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-123-080

Telpress

Servizi di Media Monitoring